

TELECOM

**Il Tesoro candida Umberto Colombo**

È Umberto Colombo, ex ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e già presidente dell'Enea, il candidato che il ministero dell'Economia proporrà come consigliere di Telecom Italia in occasione dell'assemblea della società che si terrà il 7 novembre. Lo ha annunciato il ministero stesso. Colombo, che rappresenterà l'azionista, affiancherà Paolo Ferro Luzzi, altro rappresentante in Consiglio del ministero, che detiene la golden share.

RADIO

**Montecarlo e 105 tra due anni in Borsa**

Radio 105 e Montecarlo si quoteranno in Borsa entro un paio d'anni. Lo ha detto Stefano Borghi, responsabile e cofondatore di Convergenza, la società di investimenti che dopo essere entrata con il 21% in Finelco (Radio 105, Radio Montecarlo Italia, Nove Nove Pubblicità) ha tra i suoi obiettivi il collocamento del gruppo finalizzato alla sua espansione nel settore radiofonico.

MINISTERO DEL TESORO

**Massimo Ponzellini resta alla Bei**

Tramonta l'ipotesi di un arrivo di Massimo Ponzellini, attuale vice presidente della Banca Europea per gli Investimenti, al ministero dell'Economia. A dissipare i dubbi è stato lo stesso Ponzellini che, a margine del Forum della Bei a Sorrento, ha detto: «credo che rimarrò alla Bei» terminando il mandato che scade nel 2006.

SIEMENS-NEC

**Prime chiamate in Italia su una rete Umts**

Siemens e Nec, dal '99 partner tecnologici, hanno annunciato di aver realizzato in Italia le prime chiamate voce, dati e video su una completa infrastruttura Umts. Le chiamate sono state effettuate nella città di Padova, sede di un sistema pilota commissionato da Tim a Siemens/Nec ed avviato lo scorso febbraio per la sperimentazione della comunicazione mobile di terza generazione.

INTERNET

**Cresciuti del 140% i conti correnti on-line**

Impennata dei conti correnti online in Italia nel 2001: al giugno scorso i conti di e-banking erano saliti a 2,5 milioni, con un +140% rispetto agli 1,05 milioni del dicembre 2000. Di questi i conti di trading sono 815.000, con un 60% sui 500.000 di dicembre. I dati sono contenuti nella periodica ricerca di Kpmg Consulting.

Forte strappo in Piazza Affari del titolo, mentre Tremonti avverte che è prematuro parlare di progetti

**La Consob indaga su Alitalia**

ROMA «Ipotesi e dichiarazioni sul futuro» di Alitalia «sono, allo stato, premature e inopportune, trattandosi di società con titoli quotati in Borsa». Con questo comunicato, diffuso ieri a metà giornata, il ministero dell'Economia tenta di mettere la sordina al vortice di voci sulla vendita della compagnia. Mossa doverosa, quella di Tremonti, il quale evidentemente sa bene che sulla società controllata dal suo ministero la Consob ha già aperto un corposo dossier per le fughe di notizie che quasi ogni giorno riescono a filtrare dalle stanze dei bottoni.

In ogni caso, la precisazione di Via XX settembre non è riuscita a «raffreddare» il titolo, che in Borsa è rimasto sugli scudi per l'intera giornata, chiudendo dopo diverse sospensioni al rialzo a +13,57% (1,08 euro). Non è il primo rally dell'azione, che ha fatto scintille in Borsa soprattutto da quando si vociferò dell'ingresso di privati nell'azionariato (ieri Diego Della Valle, patron di Tod's, ha smentito un interesse). L'altra ipotesi gettonata dai «rumors» (provocati, per la verità,

anche dalle esternazioni del ministro Pietro Lunardi) riguarda l'arrivo di compagnie straniere in soccorso dell'ormai moribonda società aerea italiana.

Intanto resta caldissimo il fronte sindacale. Non è riuscita ad allentare la tensione la riunione che si è svolta ieri tra Cgil, Cisl e Uil e il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Mario Tassone, dal quale i sindacati attendevano più precise indicazioni sul lavoro che si sta svolgendo al tavolo tecnico interministeriale, cui partecipa anche l'azienda, per fronteggiare gli esuberanti annunciati dai vertici della compagnia.

Ma le attese sono andate deluse. «Il governo insieme all'azienda hanno deciso che Alitalia è destinata a diventare una piccola compagnia, ma non hanno il coraggio di scoprire le carte - ha commentato il segretario generale della Uiltrasporti Sandro Degni - tutte le indicazioni vanno in questa direzione». Insoddisfatto dell'incontro anche Guido Abbadessa, segretario generale della Filt-Cgil. Dello stesso parere il segretario nazionale Filt Roberto Scotti. «Abbiamo solo avuto la

conferma che c'è un'enorme confusione - dichiara - Il viceministro Tassone ci ha detto che il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture è solo il Ministero vigilante e pertanto il problema riguarda soprattutto il Tesoro, che è azionista di controllo di Alitalia». A questo punto, prosegue il dirigente sindacale, «è inutile continuare con questi incontri. Se bisogna trattare vogliamo incontrare la Presidenza del Consiglio».

Insomma, il tavolo non è quello competente, eppure proprio da lì, dalle Infrastrutture, sono arrivate le indicazioni sul prossimo futuro della compagnia. Oggi non resta che aspettare lunedì prossimo, quando alla Magliana si riunirà il consiglio d'amministrazione per riscrivere il piano d'emergenza da attuare in due anni. Lo stesso giorno i lavoratori sciopereranno per quattro ore. Il cda nominerà anche un nuovo membro del comitato esecutivo. Insomma, si profila un lunedì fitto di eventi. Sempre che il fine settimana non riserbi qualche sorpresa.

b. di g.

**Il turismo in piazza per misure anti-crisi**

MILANO Si svolgerà il 6 novembre, a Roma, la manifestazione nazionale con la quale le associazioni di settore intendono sollecitare al governo misure più efficaci a sostegno del turismo. La piattaforma di Assotravel, Assoviaggi, Astoi e Fivietgii riguarda in particolare lo sgravio totale degli oneri sociali per il personale almeno sino al 30 aprile 2002: la possibilità di potere fruire in modo più ampio, sino alla fine del 2002, della cassa integrazione guadagni straordinaria e dell'indennità di mobilità per i lavori addebiati alle imprese del settore turistico: l'attivazione e l'estensione degli ammortizzatori sociali per giungere alla flessibilità nell'utilizzo del personale: la riduzione dell'aliquota Iva e linee di credito agevolate.

**Clinton incoraggia la pubblicità**

*Il mercato in difficoltà, ma spera nel Natale e nella ripresa del 2002*

Bianca Di Giovanni

ROMA «Non posso dirvi che non ci saranno più attacchi terroristici, ma posso dirvi con assoluta certezza che noi vinceremo». Questo il messaggio di fiducia lanciato ieri dall'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton dal podio del Congresso nazionale della pubblicità, aperto ieri a Roma dal presidente dell'Upa Giulio Malgara (alla presenza del sindaco Walter Veltroni) per fare il punto sui trend del comparto, che nel 2001 ha registrato una frenata (-1,2% rispetto al 2000). È possibile superare l'impasse dell'11 settembre, spiega Clinton davanti ad una platea di grandi imprenditori (in prima fila Tatò, D'Amato e Barilla) reagendo oggi alla rete del terrore, e domani «diffondendo i vantaggi economici e i benefici del mondo moderno ai Paesi più poveri». E soprattutto allargando i principi della



D'Alema e Clinton a margine del meeting della Pubblicità

democrazia e della partecipazione. Insomma, è l'ottimismo dei diritti quello espresso dall'ex presidente americano.

Di segno del tutto diverso l'ottimismo di Malgara, che mostra spres-

so la patina dell'ingenuità («possiamo trarre del bene dal male - dichiara - evoluzione dall'arretratezza, civiltà dalla barbarie»). Per non parlare del messaggio riservato a Naomi Klein (riesce a vendere alle rivoluzionarie di Voghera formaggi rancidi e pannolini acidi), oppure degli esempi forniti a dimostrazione dell'importanza del marchio («Nanni Moretti con la Nutella o i saggi di sociologia su Coca Cola»).

Dichiarazioni che non hanno mancato di provocare qualche imbarazzo in platea.

Quanto al mercato pubblicitario, Malgara non fornisce cifre, ma assicura: «Siamo di fronte ad una crisi di proporzioni planetarie e non siamo in grado di fare previsioni. Ma l'economia è solida, l'industria è in evoluzione, la pubblicità è destinata ad espandersi in quantità e qualità». Ecco la rotta su cui navigare, secondo il presidente, per superare la crisi del post 11 settembre rotte su cui navigare per superare la crisi: puntare sui messaggi sociali e sull'informazione corretta e di qualità, per un consumatore diventato sempre più esigente e maturo.

A fornire i numeri del settore è il direttore generale dell'Upa Felice Lioy. Gli investimenti globali in comunicazioni commerciali per il 2001 sono di circa 32mila miliardi, di cui circa la metà sono rappresentati da investimenti pubblicitari su mezzi classici: stampa, Tv (pubblica e private), radio, affissioni e cine-

ma. Il resto riguarda i cosiddetti mezzi integrativi, cioè promozioni, pubbliche relazioni, sponsorizzazioni e direct marketing, nel dettaglio, i miliardi spesi in pubblicità nel 2001 saranno circa 14mila, contro i 16mila del 2000, anno record per il settore (rispetto al '99 si è fatto un balzo del 9%). Quanto alle Tv, Mediaset batte la Rai 5.500 miliardi contro 2.700. Tant'è che Piersilvio Berlusconi dichiara: «Chiuderà il 2001 in attivo la pubblicità del gruppo Mediaset, un risultato ottimo». In generale, il comparto risulta poco sviluppato rispetto agli altri Paesi europei. In ogni caso secondo Lioy l'11 settembre non ha inciso in maniera determinante sui trend del settore. «Di più hanno fatto le cosiddette dot.com con la fine della bolla speculativa», dichiara. Quando si tornerà a correre? Se i consumi natalizi non subiranno flessioni, si potrà iniziare il 2002 all'insegna dell'ottimismo.

Il governo è intenzionato a non rinnovare a fine mese lo sconto fiscale di 50 lire al litro

**Benzina, fine del «bonus»**

MILANO Lo sconto fiscale di 50 lire al litro sulle accise delle benzine in scadenza il 31 ottobre prossimo non sarà prorogato. È questo l'ultimo orientamento del ministero dell'Economia e delle Finanze che sembra intenzionato ad approfittare del basso prezzo del greggio per eliminare lo sconto, introdotto dal precedente governo Amato e poi prorogato più volte. L'obiettivo del «bonus» era quello di attenuare gli effetti inflazionistici di un costo del petrolio più alto di quelli registrati in queste ultime settimane.

C'è ora però il rischio che l'eliminazione dello sconto si possa riversare su un aumento dei prezzi alla pompa. A questo proposito nei giorni scorsi rappresentanti del ministero hanno incontrato le compagnie petrolifere, ottenendo però solo generiche assicurazioni circa il mantenimento di un comportamento responsabile volto a non scaricare sul prezzo finale l'incremento del prelievo.

A conferma della confusione con cui si sta muovendo il governo ci sono le dichiarazioni fatte solo l'altro ieri dal sottosegretario all'Economia e alla Finanze Manlio Contente durante un intervento in commissione alla Camera. Il bonus di 50 lire sul prezzo dei carburanti - aveva detto il sottosegretario - «potrebbe essere mantenuto fino al termine del 2001 utilizzando come copertura le multe comminate dall'Antitrust».

Per prolungare lo sconto fiscale sui carburanti, introdotto lo scorso anno per calmarne il prezzo in una fase di rialzo delle quotazioni del greggio, «il governo - a detta di Contente - ha individuato come copertura, a fini antinflazionistici, le sanzioni amministrative pecunarie comminate dall'Antitrust». La Finanziaria 2001 prevede infatti che le somme delle multe Antitrust siano riassegnate per il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori.

Il governo sembra comunque intenzionato ad affrontare una volta per tutte la questione delle accise. Una decisione sarà presa prima della fine di ottobre: nei giorni scorsi si era fatta anche l'ipotesi di una riduzione di circa 20 lire del bonus, portandolo così a 30 lire. In una fase di prezzi calanti dei carburanti l'impatto inflattivo sarebbe molto contenuto. Ma i tecnici del ministero si erano anche messi a studiare un meccanismo che consenta di intervenire periodicamente sulle accise per congelare le variazioni dell'Iva sia in aumento sia in riduzione.

Intanto ieri sui mercati internazionali il prezzo del petrolio dei Paesi aderenti all'Opec è tornato sotto i 19 dollari al barile. Alla luce di questo andamento appare molto probabile che nella riunione del cartello petrolifero in programma a Vienna il 14 novembre venga deciso un taglio della produzione (tra i 500mila e il milione di barili al giorno) per sostenere il prezzo del greggio.

È quindi facilmente ipotizzabile per i prossimi mesi un aumento del prezzo del greggio, con conseguente rincaro del costo della benzina alla pompa.

**Telecom conferma il trasferimento a Milano In allarme lavoratori e istituzioni di Torino**

MILANO La decisione di trasferire la sede sociale di Telecom Italia da Torino a Milano «è da considerarsi irreversibile». Lo ha annunciato ieri, ai consiglieri comunali torinesi della commissione Lavoro, Roberto Maglione, che per il gruppo Telecom si occupa della pianificazione operativa. «Si tratta di una scelta - ha spiegato Maglione - assunta per ragioni di efficienza e ottimizzazione. È dunque un fatto di carattere puramente societario che non significa un disimpegno di Telecom sul territorio piemontese e torinese».

Al contrario, ha aggiunto il rappresentante del gruppo che occupa 8.300 persone nella regione, delle quali circa 6.300 nel capoluogo, «c'è l'intenzione di fare del Piemonte un'aripista per progetti che migliorino i servizi al cittadino e per sperimentare offerte congiunte fra rete fissa, mobile e informatica». Spiegazioni che non hanno però tranquillizzato i consiglieri, i quali hanno ricordato le recenti comunicazioni in aula del sindaco Sergio

Chiamparino sulla possibilità di trovare ancora dei margini d'azione in merito a una decisione, quella sul trasferimento, che era considerata non ancora definitiva. Timori sono stati espressi, ancora una volta, per le possibili ricadute occupazionali che, se al momento non sembrano essere preoccupanti, non sono del tutto escluse per il futuro.

Lo stesso Maglione ha parlato della possibilità che nel piano industriale che sarà presentato a fine anno siano introdotte alcune razionalizzazioni, anche se, ha precisato, «saranno gestiti con la massima attenzione eventuali disagi sociali». Considerata la situazione, i consiglieri hanno deciso di approfondire ulteriormente la questione prima del 7 novembre, quando si riunirà l'assemblea Telecom. I Ds chiederanno l'audizione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali mentre Forza Italia proporrà di trovare un momento di discussione comune fra parlamentari, Regione, provincia e i lavoratori.

**LA TERRA E' IL NOSTRO NIDO COMUNE.**

Abitiamo la stessa casa: condividiamo la terra, l'acqua e l'aria. Se gli uccelli stanno male significa che anche il nostro mondo sta male. Insieme alla LIPU possiamo fare qualcosa di molto concreto per la terra e per il nostro futuro.

**VOGLIO AIUTARE LA LIPU**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 Città \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

**Mi iscrivo come**  
 Socio ordinario L.35.000  Socio sostenitore L.50.000  Socio giovanile L.25.000  
 con un versamento sul c/c postale 10299436 intestato a LIPU Parma o con carta di credito telefonando ai nostri uffici

**Desidero ricevere informazioni gratuite**

Compilate e spedite a: LIPU via Trento 43, 43100 Parma - tel. 0521273043 - fax 0521273419  
 In conformità alla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali le informazioni sono raccolte solo a fini associativi e gestite elettronicamente dalla LIPU. Lei potrà aggiornare i suoi dati o cancellarli scrivendo ai nostri uffici.

**LIPU** Lega Italiana Protezione Uccelli  
 Associazione per la conservazione della Natura

**WWW.lipu.it**